

31 gennaio 2014

ITALIA

Apri a Milano l'ospedale dei senza tetto

Milano, via Mambretti 33: 'l'ospedale dei senzateetto'. Medici senza frontiere (Msf) e Fondazione Progetto Arca aprono nel capoluogo lombardo una struttura sanitaria da 20 posti letto per assistere i senza dimora malati dimessi dai servizi ospedalieri, ma ancora esposti a ricadute e a un eventuale peggioramento di patologie. Il servizio, che e' stato presentato oggi nel capoluogo lombardo, si sviluppa nell'ambito dell'Asl di Milano ed e' gestito dalle due organizzazioni in collaborazione con il Comune. Accoglierà dunque i senzateetto ancora bisognosi di cure dopo le dimissioni dagli ospedali cittadini. Un servizio che ha un bacino potenziale di 13 mila persone: tanti, secondo una ricerca Istat-Fiops-Caritas (2011), sono i senza dimora che vivono a Milano (piu' di 47 mila in Italia). Di questi, secondo una recente ricerca dell'università Bocconi, sono 3.500 le persone che dormono nelle strade della metropoli. Il progetto avrà una durata di 4 mesi, con un'équipe di 11 operatori sanitari e medici che saranno impegnati a offrire cure mediche e infermieristiche 24 ore su 24, trasferendo quei pazienti in gravi condizioni di salute in determinati ospedali della città. "Il sistema sanitario italiano non e' attualmente in grado di assistere le persone senza dimora nonostante il fatto che esse siano da 3 a 6 volte piu' esposte al rischio di ammalarsi rispetto alle persone che hanno una casa - dichiara Carmen Orlotti di Msf - La mancanza di un tetto preclude una buona nutrizione, una buona igiene personale, il primo soccorso, oltre a bisogni sanitari complessi". Nel 2013 Msf ha condotto una valutazione delle condizioni di salute dei senza dimora a Milano, italiani e immigrati ricoverati e dimessi dagli ospedali durante gli ultimi due anni. Risultato: circa 850-900 pazienti senza dimora dopo le dimissioni avevano ancora bisogno di cure mediche e di essere seguiti per vari problemi di salute (infezioni respiratorie, dolori, infezioni della pelle) o malattie che richiedono un'attenzione medica costante (disturbi cardiaci, cancro, malattie epatiche o renali, Hiv/Aids, polmonite e tubercolosi). Patologie difficili da curare o stabilizzare.

"Grazie all'assegnazione ventennale della gestione del Centro di accoglienza di via Mambretti 33 - sottolinea Alberto Sinigaglia, presidente di Fondazione Progetto Arca Onlus - abbiamo ora la possibilità di investire fondi e risorse nella struttura", puntando costruire "un centro di eccellenza dedicato alle persone senza dimora. Il primo passo e' l'azione realizzata insieme a Msf, che ci auguriamo possa diventare un modello innovativo replicabile anche altrove". "Stiamo coprendo l'emergenza dei bisogni medici dei senzateetto nel periodo dell'anno piu' difficile per loro - aggiunge Orlotti - ma i nostri sforzi sono solo soluzioni temporanee al problema: le autorità italiane devono assicurare l'accesso al sistema sanitario nazionale agli immigrati regolari e irregolari così come ai senzateetto che hanno bisogno di cure, identificando una soluzione a lungo termine per le persone che soffrono di malattie croniche". Msf ha inaugurato il primo progetto per i senzateetto nel 2012 - insieme alla Fondazione Progetto Arca - rispondendo alla richiesta delle autorità della città di Milano di partecipare all'operazione chiamata 'Emergenza freddo per i senzateetto'. L'organizzazione ha gestito il progetto di assistenza ai senzateetto dal dicembre 2012 fino alla fine di marzo 2013 (il periodo piu' freddo dell'anno) con la collaborazione di altre associazioni e le autorità sanitarie locali, curando 583 persone. Al termine di quest'anno di sperimentazione Fondazione Progetto Arca prenderà in carico totalmente il progetto continuando nella sua azione di sostegno alle persone senza dimora che oggi offre 800 posti letto e 2.000 pasti al giorno.